

Note al programma di sala

La fine del secondo conflitto mondiale determina uno spartiacque tra un prima e un dopo. *L'Anno Zero* della musica non appartiene solo alla generazione europea, ma coinvolge anche l'Oriente e per motivi diversi le Americhe. Gli orrori del nazismo sono gli stessi del nazionalismo giapponese. Il lungo periodo dei totalitarismi termina con lo sguardo rivolto al baratro dell'apocalisse atomica. Da qui in poi i due mondi, Oriente e Occidente, si guarderanno in modo diverso: in un rapporto più centrato sia sull'interazione tra due differenti concetti di identità che sull'assimilazione reciproca di tratti musicali di superficie. Mediatore tra la musica europea e quella giapponese è certamente la cultura americana che a sua volta entra in questo gioco di circolarità planetaria che mischia identità, non già come avvenne nella prima parte del secolo XX dall'alto di culture che si pensavano ciascuna a proprio modo come dominante, ma attraverso linee di pensiero che, in casi come quello di Cage, mineranno alla base lo stesso concetto di musica come lo si era inteso fino alla metà del XX secolo. Takemitsu instaura con l'avanguardia europea una sorta di circolarità, attraverso la quale il compositore sembra ritornare alle sue origini proprio a partire dall'Occidente. In un Giappone isolato, prima attraverso la mediazione americana poi direttamente, Takemitsu aprirà l'isola nipponica al mondo, in quel prolifico scambio che porterà non già, come spesso si fa credere, ad influenzare la musica occidentale con vere o presunte culture zen, quanto piuttosto portando uno sguardo altro su due delle più importanti emergenze musicali della seconda metà del Novecento: il timbro, inteso come essenza del suono e il silenzio inteso come ascolto. Takemitsu riparte dai francesi Debussy e Messiaen, reinterpreta le forme contrappuntistiche a specchio di Webern, come in *Rocking Mirror Daybreak*, senza utilizzare il sistema dodecafonico, per essere infine ricondotto da Cage alle radici della cultura e della filosofia orientale. *Rain tree sketch II*, scritto in memoria di Messiaen, è in forma ABA. L'ispirazione sono le *short stories* di Kenzaburo Oe, attorno all'albero della pioggia.

In *Distance de Fée* troviamo l'applicazione di strutture rigorose che definiscono un gesto musicale fluido e naturale. In *Hô* Scelsi ricrea nella mente una dimensione verticale dei suoni, apparentemente inesistente, costruendo una sorta di «polifonia virtuale» partendo dalla monodia. Il tutto funziona attraverso meccanismi percettivi dove le risonanze giocano un ruolo fondamentale. Nel solco di quanto fin qui scritto si collocano le *6 Melodies* di Cage. Quest'ultime sono basate su un numero fisso di sonorità, singoli suoni aggregati che generano melodie sorrette da sfondi di armonici, che trascendono l'armonia funzionale. I brani richiedono al violinista un gran controllo dell'arco, da usarsi con pochissima pressione, mentre alla mano sinistra viene richiesto di vibrare il meno possibile. Le *Tre liriche giapponesi* di Stravinskij sono un piccolo gioiellino, dove ad ogni sillaba della linea vocale corrisponde una cromata, fatte salve poche eccezioni. Ciò avviene per evitare di distruggere in qualsivoglia modo la purezza dei versi degli *Hai-kai* con tema: l'arrivo della primavera in Giappone. A dar ragione di quanto variegata sia la circolarità tra Oriente ed Occidente è il brano conclusivo della serata: *Spiegel im Spiegel* di Arvo Pärt. Estone, figlio di un Paese geograficamente collocato in posizione mediana in Europa e tra Asia e America, Pärt si forma sui testi di Rimskij Korsakov, approfondisce la dodecafonia e poswebernismo, per poi ripiegarsi in una estrema semplificazione del linguaggio musicale ed un ritorno alla modalità ed alla tonalità.

Maurizio Tassoni. *Biennio di Discipline storiche, critiche e analitiche della musica*



Igor Stravinskij



John Cage

OMAGGIO AL SOL LEVANTE Nuotando nell'oceano che non ha né oriente né occidente

PROGRAMMA

Toru Takemitsu (1930-1996)

da *Rocking Mirror Day Break: Duetti n. 1, 3, 4* per 2 violini (10')

Giacinto Scelsi (1905-1988)

Hô per voce sola (04')

Toru Takemitsu (1930-1996)

Rain tree sketch II per pianoforte solo (05')

John Cage (1912-1992)

da *6 Melodies n. 1, 5, 6* per violino e pianoforte (05')

Toru Takemitsu (1930-1996)

Distance de Fée per violino e pianoforte (10')

Igor Stravinskij (1882-1971)

Tre liriche giapponesi per voce e pianoforte (05')

Beatles/Toru Takemitsu

Michelle - Yesterday per chitarra sola (05')

Arvo Pärt (1935)

Spiegel im Spiegel per violino e pianoforte (08')

INTERPRETI

Kim Suhyang - voce

Sumiko Hojo - pianoforte

Giovanna Polacco - violino

Maggiorino Buonocore, Daniele De Vecchi, Lorela Miha, Giacomo Orlandi - violini

Simone Rinaldo - chitarra

Voce recitante: **Nana Funabiki**

Guida all'ascolto: **Yoichi Sugiyama**

Impaginazione scenica: **Gian Luca Massiotta**

Laboratorio di ricerca del Conservatorio "G. Verdi" di Milano

ideato e coordinato da **Giovanna Polacco**

in collaborazione con il **milano'808 ensemble** e **SHOW & GROW**



Sumiko Hojo *Pianoforte*

Si è laureata a Tokyo, sua città natale, con il massimo dei voti presso l'Università musicale "Senzokugakuen Daigaku" dove ha anche conseguito il diploma di perfezionamento pianistico post-universitario e successivamente si è diplomata in Italia presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano, ottenendo anche qui la valutazione massima. Svolge una intensa attività concertistica come solista e con diversi gruppi cameristici fra i quali il Gruppo "Linea Ensemble", il Chicago String Trio, il duo pianistico Madini Moretti-Hojo, l'Ensemble Amadè e il duo Magistrelli-Hojo (clarinetto e pianoforte) con cui ha inoltre registrato CD per Bayer-Records e per "Datum Stradivarius". I numerosi impegni concertistici la vedono regolarmente attiva in tutte le principali città italiane oltre che in Francia, Svizzera, Grecia, Irlanda, Repubblica ceca, Belgio, Russia, Cina e Giappone. E' docente di pianoforte presso il Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano.



Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti presso il Conservatorio di Milano perfezionandosi con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Premiata in numerosi concorsi internazionali tra i quali il "M.Abbado", il "Forte dei Marmi", il "V.Gui" di Firenze, membro stabile del "Dedalo Ensemble", nel 2008 fonda il "Milano'808 ensemble". Partecipa a importanti Festival e stagioni musicali quali Biennale di Venezia, Milano Musica, Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. Creatore e direttore artistico del Laboratorio Verdi Suite, è docente di violino e del corso di prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano.



Yoichi Sugiyama *Guida all'ascolto*

Nato a Tokyo nel 1969, ha studiato direzione d'orchestra con Emilio Pomarico e Morihiro Okabe e composizione con Franco Donatoni, Sandro Gorli e Akira Miyoshi. È attivo sia come direttore sia come compositore in Europa e Giappone. Dopo aver diretto il Prometeo di Luigi Nono con Ensemble Modern nel 2000, è stato ospite dei più importanti festival europei, collaborando con orchestre ed ensemble come Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Teatro Comunale di Bologna, New Japan Symphony Orchestra, Tokyo Philharmonic Orchestra, Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra, Orchestre de Chambre de Genève, Klangforum Wien, Nieuw Ensemble, Contrechamps. Alcune ultime sue composizioni sono state eseguite in prestigiosi festival internazionali come Milano Musica, La Biennale di Venezia. Nel 2015 Sugiyama è stato composer-in-residence al Music From Japan festival di New York. Attualmente insegna presso la Civica scuola di Musica Claudio Abbado.



Nana Funabiki *Attrice*

Nata a Hyogo-ken in Giappone nel 1992. Ha studiato teatro presso il Toho Gakuen College of Drama and Music di Tokyo, laureandosi a pieni voti nel 2013. Nel 2014 si trasferisce a Milano per frequentare la Scuola di arti sceniche diretta da Marina Spreafico e Kuniaki Ida presso il Teatro Arsenale. Qui studia seguendo il metodo di Jaques Lecoq, celebre mimo, attore e regista francese, e impara il linguaggio del corpo attraverso un percorso che parte dalla maschera neutra e finisce con il teatro clownesco, diplomandosi nel maggio di quest'anno. Ha affrontato e approfondito differenti linguaggi espressivi, tra i quali danza classica, danza moderna, Nihon Buyō (danza tradizionale giapponese), Kyōgen (forma di teatro comico giapponese), canto. Attualmente lavora allo spettacolo prodotto in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che debutterà al teatro Arsenale nel prossimo mese di giugno.



Kim Suhyang *Soprano*

Diplomata in canto all'università Chongshin di Seoul nella Corea del Sud, ha frequentato il seminario di perfezionamento Recitarcantando-cantarparlando: lo strumento vocale alla scuola civica di Milano con Antonino Tagliareni. Ha studiato direzione di coro alla scuola superiore per direttori di coro della fondazione Guido d'Arezzo. Ha partecipato a vari corsi liederistici (sui Personaggi di Goethe nel Lied romantico con Stelia Doz, sui Lieder della Seconda Scuola di Vienna con Stelia Doz e Guido Salvetti). Studia musica vocale da camera al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con Stelia Doz.



Maggiorino Buonocore *Violino*

Si è brillantemente diplomato presso il conservatorio "G.Martucci" di Salerno, ha partecipato a importanti masterclass con maestri quali M. Fiorini, E. Porta e Z. Bron. Ha suonato ricchi repertori, dalla musica barocca a quella contemporanea, in diverse formazioni cameristiche e orchestrali. Si è esibito, tra l'altro, presso il teatro "G.Verdi" di Salerno, il teatro "De Filippo" di Napoli e la Basilica di S.Pietro in Roma alla presenza del Papa Benedetto XVI. Nel dicembre 2015 è invitato a suonare come solista dell'Orchestra Filarmonica Campana.



Daniele De Vecchi *Violino*

Violinista, diplomato presso il conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida del maestro G. Polacco, ha partecipato a numerose masterclass con maestri quali Eva Bindere, F. Manara, E. Onofri, A. Ferrari, Ilya Grubert. Ha suonato in orchestra e in varie formazioni cameristiche in numerosi festival in Italia e all'estero come Mito Settembre musica e festival di musica contemporanea Biennale di Venezia, spaziando dalla musica barocca a quella contemporanea.



Lorela Miha *Violino*

Diplomata presso il Liceo Artistik 'Jordan Misja' di Tirana, Albania, sotto la guida della Maestra A. Zoto, è ora iscritta al Conservatorio "G.Verdi" di Milano dove frequenta il corso di Laurea Triennale di violino nella classe di Maria Cristina Carlini e il corso di Prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea sotto la guida di Giovanna Polacco. Ha preso parte a numerose masterclass e partecipato a concorsi internazionali. Collabora sia con l'orchestra del Conservatorio che con vari ensemble di musica da camera.



Giacomo Orlandi *Violino*

Nato a Como nel 1996, ha iniziato lo studio del violino all'età di cinque anni sotto la guida del maestro Uri Chameides. E' stato invitato a partecipare a manifestazioni musicali quali *MI-TO*, *Concerti nel chiostro* presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e *Le mani Sapienti* presso il Castello Sforzesco di Milano. Ha seguito corsi e master class con importanti insegnanti quali Valery Gradov, Francesco Manara e Marco Rizzi. Diplomatosi brillantemente nell'ottobre 2015, attualmente frequenta il primo anno di biennio presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano nella classe del maestro Gabriele Baffero.



Simone Rinaldo *Chitarra*

Simone Rinaldo ha conseguito gli studi presso il Conservatorio di Milano, diplomandosi nel 2013 sotto la guida di M. V. Jedlowski con il massimo dei voti e la Lode e concludendo nel 2016 il biennio con Lode e Menzione speciale nella classe di F. Biraghi. Da sempre partecipa attivamente a corsi di perfezionamento e masterclass con nomi quali A. Dieci, B. Giuffredi, O. Ghiglia, A. Goni, M. Escarpa e molti altri. Ha ottenuto premi e riconoscimenti in concorsi di livello internazionale (il più recente è il 2° premio al concorso di Bruxelles del 2016).